



Giovedì 8 novembre 2012
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

HOWARD SHELLEY

direttore e pianoforte solista

***Integrale dei Concerti per pianoforte
e orchestra di Ludwig van Beethoven
(4° concerto)***

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven

(1770 – 1827)

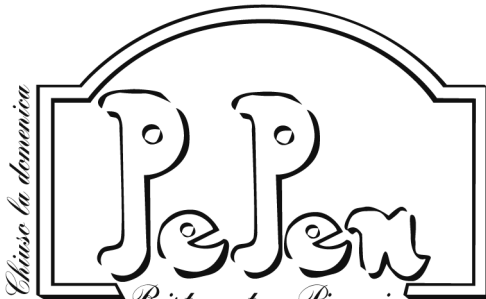
Concerto in re maggiore op 61
per pianoforte e orchestra
(versione dell'autore dal Concerto
per violino e orchestra)

Allegro ma non troppo – Larghetto - Rondo

* * *

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55
«Eroica»

*Allegro con brio – Marcia funebre (Adagio
assai) – Scherzo (Allegro vivace), Trio –
Finale (Allegro molto, Poco andante, Presto)*



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

FRANCESCO SENESE, (violino principale)

*STEFANO BENCIVENGA***, *ENRICO REBELLATO***, *SONIA DOMOUSTCHIEVA*, *IVAN MALASPINA*,
CHIAKI KANDA (violini primi)

*GIANLUCA BARUFFA**, *DAVIDE DAL PAOS*, *SERENA BICEGO*, *ANNACHIARA BELLI*, *PAVEL CARDAS*,
ROBERTO ZAMPIERI (violini secondi)

*ALBERTO SALOMON**, *SILVINA SAPERE*, *FLORIANO BOLZONELLA*, *MARCO NASON* (viole)

*MARIO FINOTTI**, *CATERINA LIBERO*, *FERNANDO SARTOR*, *GIANCARLO TRIMBOLI* (violoncelli)

*UBALDO FIORAVANTI**, *GIORGIA PELLARIN* (contrabbassi)

*MARIO FOLENA**, *RICCARDO POZZATO* (flauti)

*PAOLO BRUNELLO**, *MICHELE ANTONELLO* (oboi)

*LUCA LUCCHETTA**, *FRANCESCO SPENDOLINI* (clarinetti)

*ALIGI VOLTAN**, *MATTEO SCAVAZZA* (fagotti)

*MARCO BERTONA**, *MICHELE FAIT*, *DANILO MARCHELLO** (corni)

*SIMONE LONARDI**, *ROBERTO CATERINI* (trombe)

*PAOLO PAROLINI** (timpani)

*Prime parti, **Concertino

L'**Orchestra di Padova e del Veneto** si è costituita nell'ottobre 1966 e nel corso di quarant'anni di attività si è affermata come una delle principali orchestre da camera italiane nelle più prestigiose sedi concertistiche in Italia e all'estero.

L'Orchestra è formata sulla base dell'organico del sinfonismo "classico". Peter Maag – il grande interprete mozartiano – ne è stato il direttore principale dal 1983 al 2001, mentre Piero Toso ne ha ricoperto il ruolo di primo violino solista dalla fondazione al 2009.

Alla direzione artistica si sono succeduti Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Bruno Giuranna (dal 1983 al 1992), Guido Turchi (1992-93) e, come direttore musicale, Mario Brunello (2002-2003).

L'attuale programmatore artistico dell'Orchestra è Filippo Juvarra, che collabora con la stessa dal 1984 ed ha contribuito decisamente a dare continuità al profilo artistico e musicale definito, dopo il 1983, da Bruno Giuranna e Peter Maag. Per questo suo lavoro Filippo Juvarra ha ricevuto nel 2002 il Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati".

Nella sua lunga vita artistica l'Orchestra annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale tra i quali ricordiamo: S. Accardo, P. Anderszewski, M. Argerich, V. Ashkenazy, J. Barbirolli, Y. Bashmet, J. Bream, R. Buchbinder, M. Campanella, G. Carmignola, R. Chailly, C. Desderi, G. Gavazzeni, R. Goebel, N. Gutman, Z. Hamar, A. Hewitt, C. Hogwood, L. Kavakos, T. Koopman, A. Lonquich, R. Lupu, M. Maisky, C. Melles, V. Mullova, A.S. Mutter, A. Nanut, M. Perahia, I. Perlman, M. Quarta, J.P. Rampal, S. Richter, M. Rostropovich, N. Santi, H. Shelley, J. Starker, R. Stoltzman, H. Szeryng, U. Ughi, S. Vegh, T. Zehetmair, K. Zimerman.

L'Orchestra ha dato, attraverso la propria produzione concertistica, un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistica - Orchestrale (I.C.O.) operante nel Veneto e le è stata riconosciuta nel 1984 la personalità giuridica da parte della Regione del Veneto.

L'Orchestra realizza circa 120 concerti l'anno, con una propria stagione a Padova, concerti nella regione Veneto, in Italia per le maggiori Società di concerti e Festival, e tournée all'estero. Tra gli impegni più recenti si ricordano in particolare i concerti diretti dal Maestro Tan Dun per il Festival Pianistico

Internazionale “Arturo Benedetti Michelangeli” al Teatro Donizetti di Bergamo e al Teatro Grande di Brescia con musiche dello stesso Tan Dun, il concerto al Festival “In terra di Siena” diretto dal Maestro Vladimir Ashkenazy, i concerti a Milano per il Festival MITO Settembre Musica 2009 con il pianista e direttore Olli Mustonen, e a Venezia per il 53° e il 54° Festival Internazionale di Musica Contemporanea (2009 e 2010) e per il 7° Festival Internazionale di Danza Contemporanea (2010) della Biennale di Venezia, tutti appuntamenti che hanno riscosso l’unanime plauso della critica.

Nel settembre 2010, su invito della Pontificia Accademia delle Scienze, l’Orchestra ha eseguito il Requiem K 626 di W.A. Mozart con la direzione del Maestro C. Desderi alla presenza di Sua Santità Benedetto XVI.

A partire dal 1987 l’Orchestra ha intrapreso una vastissima attività discografica realizzando oltre cinquanta incisioni per le più importanti etichette, tra le quali si segnalano: i Concerti BWV 1054 e BWV 1058 di Bach e il Concerto K 503 di Mozart con S. Richter e Y. Bashmet (Teldec), i Concerti per violoncello di Boccherini con D. Geringas e B. Giuranna (Claves-Grand Prix du Disque 1989), “La Betulia liberata” di Mozart con P. Maag (Denon), i Concerti per violino e la Sinfonia Concertante di Mozart con F. Gulli e B. Giuranna (Claves), l’Integrale delle Sinfonie di Beethoven con P. Maag (Arts), il Concerto K 466 di Mozart con M. Argerich e A. Rabinovitch (Teldec), “L’Isola disabitata” e “La fedeltà premiata” di Haydn con D. Golub (Arabesque), i Concerti per violino di Haydn con S. Tchakerian (Arts), i Concerti per pianoforte K 595 e K 271 di Mozart e Hob: XVIII.11 di Haydn con J.M. Luisada e P. Meyer (BMG-France), il Concerto per violino e archi e il Concerto per violino, pianoforte e archi di Mendelssohn con D. Nordio, R. Prosseda e P.C. Orizio (Amadeus), la Serenata di L. Bernstein e il Concerto per violino di S.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Barber per la rivista Amadeus con S. Tchakerian e Z. Hamar, i Concerti K 622 per clarinetto e K 314 per flauto di W.A. Mozart con L. Lucchetta, M. Folena e Z. Hamar (Audiophile Sound n. 69) e un CD dedicato a E. Wolf-Ferrari con D. Dini Ciacci, oboe e corno inglese, P. Carlini, fagotto e Z. Hamar (cpo). Più recente è l'uscita dell'oratorio "La Passione di Gesù Cristo" di J.G. Naumann diretto da S. Balestracci (cpo), del DVD "Homage to Amadeus" con François-Joël Thiollier, pianoforte (Multigram) e del CD dedicato alle Sinfonie concertanti per oboe e fagotto di G. Cambini con D. Dini Ciacci, oboe e direttore, P. Carlini, fagotto (Sony Classical); di prossima pubblicazione la prima registrazione mondiale della "Passione di Gesù Cristo" di Ferdinando Paër diretto da S. Balestracci (cpo).

L'Orchestra di Padova e del Veneto è sostenuta da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova e Fondazione Antonveneta.

Dall'ottobre 2011 ha acquisito la natura giuridica di «Fondazione».

HOWARD SHELLEY

Dopo aver vinto il primo premio al Royal College of Music di Londra alla fine del suo primo anno di studio, la carriera di Howard Shelley è iniziata con un recital di grande successo a Londra e, nella stessa stagione, con un concerto ripreso dalla televisione nell'ambito dei Promenade Concerts assieme alla London Symphony Orchestra sotto la direzione di Michael Tilson-Thomas. Da allora ha suonato regolarmente in tutta Europa, Scandinavia, Nord America, Russia, Australia ed Estremo Oriente.

Ha inoltre effettuato oltre cento incisioni discografiche di grande successo. Come pianista ha suonato e registrato per radio e case discografiche in tutto il mondo con le principali orchestre e direttori, tra i quali Ashkenazy, Boulez, Boult, Davis, Jansons, Rozhdestvensky e Sanderling. In un'unica serie di cinque recital, messi in onda dalla BBC, ha interpretato tutta la musica per solo pianoforte di Rachmaninov. Ha eseguito i cicli completi dei Concerti di Rachmaninov con la Royal Scottish National, i Concerti di Beethoven con la BBC Philharmonic e il ciclo dei Concerti di Mozart con i London Mozart Players, con la Camerata Salzburg e la Munich Symphony.

Come direttore ha condotto numerose orchestre, tra le quali la London Philharmonic, London Symphony, Royal Philharmonic, Philharmonia, Royal Scottish National e Ulster Orchestra, così come la Honk Kong Philharmonic, Filarmonica de la Ciudad de Mexico, Munich Symphony, Seattle Symphony, Naples Philharmonic, Singapore Symphony Orchestra, Melbourne Symphony Orchestra e la West Australian Orchestra, tra le altre.

Ha ricoperto l'incarico di Direttore associato e Direttore ospite principale dei London Mozart Players instaurando una stretta collaborazione durata oltre

vent'anni. Con loro ha compiuto tournée in Giappone, Corea, Germania, Svezia, Italia, Olanda, Irlanda e al Festival d'autunno di Praga.

Shelley è stato anche Direttore principale della Sweden Uppsala Chamber Orchestra ed è regolarmente invitato dall'Orchestra di Padova e del Veneto in Italia, l'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana a Lugano e dalla Tasmanian Symphony Orchestra in Australia. Attualmente, proprio a Lugano e a Hobart è impegnato in diversi progetti discografici. Altre orchestre da camera con le quali ha collaborato sono la English Chamber Orchestra, Scottish Chamber Orchestra, Swedish Chamber, Zurich Chamber, Netherlands Chamber, Stuttgart Chamber Orchestra, Northern Sinfonia, Ensemble Orchestral de Paris, Leipzig Kammerphilharmonie, Camerata Salzburg e Honk Kong Sinfonietta.

E' apparso regolarmente in televisione sin dall'età di dieci anni, quando ha dato il suo primo recital di Bach e Chopin. E' stato solista al 100° anniversario dei Promenade Concerts, in un recital che è stato trasmesso dalle televisioni di tutto il mondo. Un documentario su Ravel realizzato nel 1998 dalla Australian Broadcasting Commission, che ha visto la partecipazione di Shelley quale direttore, pianista e presentatore, ha vinto la medaglia d'oro quale migliore biografia artistica dell'anno al New York Festival Awards.

Attualmente, incidendo per le due maggiori etichette indipendenti britanniche, Chandos e Hyperion, la discografia di Shelley ora conta più di 100 incisioni e include le serie vincitrici di premi discografici dei Concerti e della musica per solo pianoforte di Rachmaninov, ed altre serie di Concerti di Mozart, Hummel, Mendelssohn e Cramer, le composizioni per pianoforte e orchestra di Gershwin e cicli di Concerti di compositori britannici (Alwyn, Bridge, Howells, Rubbra, Scott, Tippett e Vaughan Williams) per la Chandos

e numerosi contributi alla serie del Pianoforte Romantico per la Hyperion come i concerti di Moscheles, Herz, Hiller e, più recentemente, un cofanetto di 4 CD con le Sinfonie Londinesi di Haydn.

Howard Shelley è sposato con la pianista Hilary Macnamara, con la quale ha suonato e registrato musica per due pianoforti.

Nel 1994 gli è stata conferita dal Principe di Galles la “Honorary Fellowship of the Royal College of Music”.

Nel 2009 è stato insignito del titolo di OBE (Officer of the British Empire) per i servizi resi alla musica classica.



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto op. 61

“Concerto par Clemenza pour Clement primo Violino/e direttore al teatro a Vienna/Dal L v. Bthvn 1806”: così, scherzosamente, suona il titolo della partitura autografa del concerto op. 61 (passata dall’eredità di C. Czerny alla biblioteca nazionale di Vienna). “Le premier qu’il a composé” lo definisce poi il contratto editoriale stipulato il 20 aprile 1807 con Muzio Clementi (contratto che prevedeva la trascrizione dell’op. 61 per pianoforte, “avec des notes additionelles”, che fu pubblicata assieme alla versione originale nel 1808). E in effetti si tratta dell’unico concerto per violino e orchestra scritto da Beethoven, se si eccettuano le 259 battute del frammento di primo tempo di un concerto in do maggiore scritto a Bonn fra il 1790/92 e le romanze op. 40 e op. 50 del 1802.

Franz Joseph Clément (1784-1842) era un violinista straordinario, il fanciullo più prodigioso apparso sulla scena musicale dopo Mozart, celebre anche per la memoria sbalorditiva: Beethoven lo conosceva dal 1794 e ne apprezzava il talento, il “suo modo di suonare così delizioso e splendido”.

Clément, che dal 1802 era primo violino dell’orchestra del Theater an der Wien, aveva già diretto nel 1805 la prima esecuzione della sinfonia “Eroica”. E’ per una Accademia organizzata da Clément (quella del 23 dicembre 1806, al Theater an der Wien) che Beethoven scrive il suo concerto in re maggiore: troviamo alcune idee del concerto fra gli schizzi della quinta sinfonia e della sonata per violoncello e pianoforte op. 69, che è, stilisticamen-

te, vicinissima al nostro concerto, inquadrandosi i loro primi tempi entrambi in quella tipologia dell'"allegro cantabile" definita da R. Kolisch nel suo studio su "tempo e carattere" nella musica di Beethoven. Nonostante Clément avesse suonato con "la consueta eleganza e delicatezza" (Allgemeine musikalische Zeitung, IX, 235) le accoglienze al nuovo concerto furono tiepide.

E' lo stesso destino del quarto concerto per pianoforte e orchestra se noi consideriamo quest'opera 61 nell'ambiente e nella epoca in cui fu composta, e cerchiamo di immaginarci come essa doveva apparire ai violinisti e agli ascoltatori abituati ai ventinove concerti di Viotti, ai diciannove di Kreutzer, ai tredici di Rode (i concerti di Mozart in quegli anni non venivano quasi suonati) comprendiamo perchè il suo destino fu quello di restare per molti decenni incompresa, isolata, nella sua solitudine. Schindler ricorda una esecuzione che ebbe maggior successo l'anno dopo.

Nei trent'anni successivi pochissime le esecuzioni, una mezza dozzina: L. Tomasini (1812, Berlino), Bailly (1828, Parigi), Vieuxtemps (1833, Wien), Ulbrich (1840, Lipsia): è Joachim a fare di questa splendida opera "il concerto dei concerti"; a tredici anni (1844) lo suona a Londra sotto la direzione di Mendelssohn, poi nel 1852 a Berlino e nel 1853 a Duesseldorf con la direzione di Schumann.

L'idea di far realizzare una trascrizione del Concerto per violino a Beethoven viene da Muzio Clementi che il 22 aprile 1807 informa il suo rappresentante a Londra degli accordi presi con Beethoven stesso: "...mi sono accordato per tre quartetti, una sinfonia, una ouverture e un concerto per violino che

è meraviglioso che su mia richiesta adatterà per il pianoforte senza note aggiuntive.

L'arrangiamento del concerto lo farà lui stesso e lo manderà il più presto possibile”.

Il concerto fu edito nell'agosto 1808 a Vienna “au Bureau des arts et d'industrie” con dedica a “Madame von Breuning”. Si trattava di Julie von Breuning che aveva sposato nello stesso anno Stephan von Breuning. La dedica è una testimonianza della stima di Beethoven per la giovane diciottenne con cui suonava il pianoforte a quattro mani e che sarà destinata ad una precocissima morte l'anno dopo.

Nel 1810 il concerto fu edito a Londra da Clementi, Banger, Collard, Davis & Collard.

Nel 1809 Beethoven scrisse due cadenze originali per questa versione, due cadenze che mancano nel concerto per violino e che sono di grande interesse (la prima soprattutto per l'uso dei timpani concertanti assieme al pianoforte).

Non si conosce nessuna esecuzione dell'epoca di questa versione del concerto op. 61.

A cura di: Filippo Juvarra

Fonti: Thayer's Life of Beethoven, cura di E. Forbes, Princeton, 1973

G. Carli Ballola, Beethoven, Milano, 1985, Rusconi



CENTROARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI CLASSICI E MODERNI, CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n. 3 "Eroica"

Dobbiamo a Ferdinand Ries (1784-1838), amico, allievo di Beethoven ed autore di un piccolo libro di ricordi sul grande compositore, molte informazioni che trovano riscontro anche sulle testimonianze riportate da A. Schindler nel suo libro del 1840.

Il 22 ottobre 1803 Ries scrive all'editore N. Simrock ed apprendiamo da questa lettera che Beethoven ha terminato la stesura di una "nuova grande sinfonia. *É la più grande opera che Beethoven ha scritto finora. Egli me l'ha suonata di recente e credo che il cielo e la terra trasalissero durante la sua esecuzione. Ha molta voglia di mandarla a Bonaparte, ma non lo fa solamente perchè Lobkowitz vuole la sinfonia per sei mesi e lo pagherà; sarà chiamata Bonaparte*".

Ed è ancora Ries a farci sapere che Beethoven pensava a Bonaparte, quando questi era ancora primo console. Lo ammirava allora straordinariamente e lo paragonava ai grandi consoli romani.

"Tanto io che parecchi degli amici vicino a lui, abbiamo visto la sinfonia già composta in partitura sul suo tavolo; sul foglio del titolo in alto era scritta la parola: Bonaparte e in basso: Luigi van Beethoven e nient'altro. Se e in qual modo sia stato riempito lo spazio vuoto non so. Io fui il primo a portare la notizia che Bonaparte si era fatto nominare imperatore. Beethoven montò su tutte le furie, gridando: Anche lui non è altro che un uomo comune! Ora calpesterà anche lui tutti i diritti umani, si porrà più in alto di tutti, diventerà un tiranno! Poi andò al tavolo, afferrò il foglio del titolo, lo strappò a pezzi e lo gettò per terra. La prima pagina fu riscritta e allora soltanto ebbi il titolo di

Sinfonia Eroica".

L'idea di dedicare la sinfonia a Bonaparte sarebbe stata ispirata a Beethoven – secondo la testimonianza di Schindler – dal Generale Bernadotte, ambasciatore francese a Vienna. Ed è Beethoven stesso a confermare questa intenzione in una lettera del 26 agosto 1804 all'editore Breitkopf: *"il vero titolo della sinfonia è Bonaparte; in aggiunta agli altri soliti strumenti richiede l'accompagnamento di tre corni. Credo che interesserà il pubblico musicale. Vorrei che lei ne pubblicasse la partitura invece di incidere solo le parti"*.

Le cose non andarono così in realtà: la sinfonia fu edita (in parti staccate solo nell'ottobre 1806 a Vienna dal Contor delle arti e d'industria come *"Sinfonia eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand'Uomo dedicata a Sua Altezza Serenissima il principe Lobkowitz da Luigi van Beethoven op. 55 n. 3 delle Sinfonie"*.

E a palazzo Lobkowitz ebbe luogo la prima audizione (privata) della sinfonia nell'agosto 1804. L'organico bastevole per questa sala sarà stato quello minimo che ancora nell'ottobre 1811 Beethoven richiedeva all'Arciduca Rodolfo: *"quanto gli strumenti per le sinfonie desidererei almeno quattro viole, quattro secondi, quattro primi, due contrabbassi, due violoncelli"* (ma un'esecuzione della settima e dell'ottava – Vienna, 1814 – avrà, invece, 18 primi, 18 secondi, 14 viole, 12 violoncelli, 7 contrabbassi, due controfagotti). Poi si ricordano altre due esecuzioni private (nel castello di Raudnitz in Boemia alla presenza del Principe Luigi Ferdinando di Prussia in settembre e nel palazzo del banchiere von Wuerth a Vienna nel dicembre 1804) prima di arrivare alla prima esecuzione pubblica al Theater an der Wien il 7 aprile 1805 in una Accademia a favore di Franz Clement (la sinfonia fu diretta dal-

l'autore stesso).

Le accoglienze della critica manifestarono disagio: “Der Freihmuethige” (26.IV.1805) parlò di una sinfonia “*troppo difficile, troppo lunga e di una direzione troppo rude*”.

Carl Czerny ricorda di aver sentito gridare dalla galleria “Dò ancora un Kreutzer... purchè finisca”. Un disagio che corrisponde oggettivamente alla svolta compositiva operata da Beethoven, quella “nuova maniera”, quella “nuova via” di cui parlò Beethoven a Czerny nel 1803 e che si riferisce alla sonata per pianoforte op. 31 n. 2, alla sinfonia “Eroica”, alle variazioni per pianoforte op. 35, in cui si afferma una concezione processuale della forma musicale e la produttività dell'apparato orchestrale nei confronti del linguaggio sinfonico.

Questa novità era ben presente a Beethoven che fece inscrivere nella parte di primo violino l'avvertenza: “*questa sinfonia essendo scritta apposta più lunga delle solite, si deve eseguire più vicino al principio ch'al fine di una Accademia e poco dopo un Ouverture ed un Concerto; acciochè, sentita troppo tardi, non perda per l'auditore, già faticato dalle precedenti produzioni, il suo proprio, proposto effetto*”.

Secondo la testimonianza del fratello di Beethoven, Karl (12.2.1805), Beethoven aveva addirittura pensato di tagliare il ritornello dell'esposizione del primo tempo per timore della soverchia lunghezza ed aveva però rinunciato a questa idea per la convinzione che l'omissione del ritornello impoveriva la composizione.

DISCOGRAFIA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto op. 61a

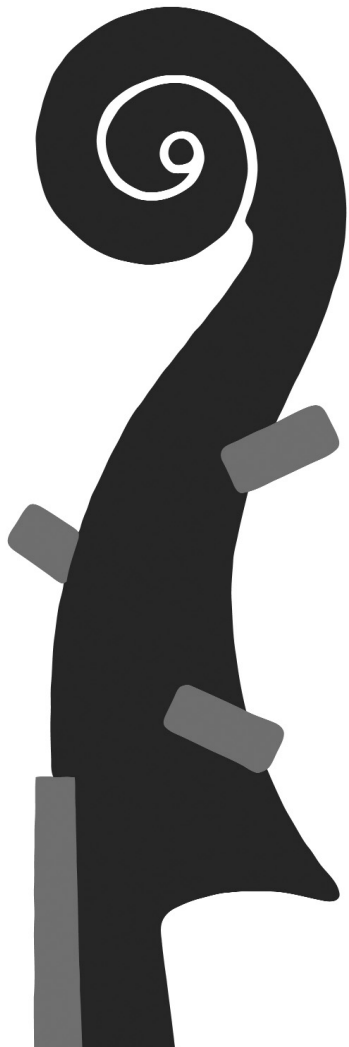
H.Shelley, Orchestra of Opera North	Chandos
D.Barenboim, English Chamber Orchestra	DGG
R.Brautigam, Norrkoeping Symphony Orchestra, A.Parrot	BIS
B.Berezovsky, Swedish Chamber Orchestra, T. Dausgaard	SIMAX
L.Bardarson, Martinu Philharmonic Orchestra, J. Ceander Mitchell	Centaur
F.R.Duchable, Sinfonia Varsovia, Y.Menhuin	EMI
J. Jandò, N.Estherazy Sinfonia, B.Drahos	Naxos
P.Spada, Philharmonia Orchestra, Sir A. Gibson	ASV

Sinfonia n. 3 Eroica

Orchestra di Padova e del Veneto, Peter Maag	ARTS
Orchestre Revolutionnaire et Romantique, John Eliot Gardiner	Archiv
Orchestra del Settecento, Frans Brueggen	Philips
Helsingborg Symphony Orchestra, Andrew Manze	HM
The London Classical Players, Roger Norrington	EMI
The Academy of Ancient Music, Cristopher Hogwood,	OiseauLyre
Anima Eterna, Jos van Immerseel	DDD
New York Philharmonic Orchestra, Leonard Bernstein	Sony

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Vienna Philharmonic Orchestra, Leonard Bernstein	DGG
BBC Symphony Orchestra, Sir John Barbirolli	Living
Vienna Philharmonic Orchestra, Karl Bohm	Universal
Philharmonic Promenade Orchestra, Sir Adrian Boult	Vanguard
Cleveland Orchestra, Christoph von Dohnanyi	Telarc
Hungarian Philharmonic Orchestra, János Ferencsik	Delta
Vienna Philharmonic Orchestra, Wilhelm Furtwängler	EMI
London Symphony Orchestra, Bernard Haitink	LSO
Pro Musica Orchestra Vienna, Jascha Horenstein	VOX
Berlin Philharmonic Orchestra, Herbert von Karajan	DGG
Royal Concertgebouw Orchestra, Erich Kleiber	Decca
Vienna Symphony Orchestra, Otto Klemperer	Orfeo
Berlin Philharmonic Orchestra, Hans Knappertsbusch	Berlin
Gewandhaus Orchestra Leipzig, Kurt Masur	Pentatone
Czech Philharmonic Orchestra, Lovro von Matacic	Supraphon
New York Philharmonic, Dimitri Mitropoulos	Urania
Vienna Philharmonic Orchestra, Pierre Monteux	Decca
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, Sergiu Celibidache	Archipel
Münchener Philharmoniker, Sergiu Celibidache	EMI



PROSSIMI CONCERTI
“STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013”

Lunedì 12 novembre 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

EMMANUEL CEYSSON, arpa

Musiche di: **C.P.E. Bach, L. Spohr, E. Halffter,**
C. Salzedo, E. Carter, S. Prokofiev, T. Hosokawa,
P. Hindemith

Martedì 20 novembre 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

GIOVANNI BELLUCCI, pianoforte

Musiche di: **L. van Beethoven, H. Berlioz**



Orchestra
di Padova
e del Veneto

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2012

Auditorium C. Pollini – ore 20,45

Serie Blu

**ALLIEVI DEL MASTER
DI DIREZIONE D'ORCHESTRA
del M° GIANCARLO ANDRETTA,
Direttori**

SIMONE VEBBER, Organo

Musiche di

Beethoven, Stravinsky, Poulenc, Schubert